

Venezia, 18 giugno 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Decalogo del buon amministratore pubblico (secondo Brugnaro)

- 1 Non rispettare le regole comunitarie sui fondi europei (in particolare quelle del PNRR)
- 2 Accendere mutui bancari quando i tassi sono alle stelle
- 3 Usare risorse pubbliche per progetti privati di dubbia sostenibilità
- 4 Non usare risorse pubbliche per far fronte a necessità cittadine, quali residenza, mobilità, ecc. (della serie: "*par i venexiani no ghe xe schei*")
- 5 Far cassa con il territorio in ogni modo (cambi d'uso, alienazioni, nuove concessioni, ecc.)
- 6 Non ascoltare mai i cittadini ("*tanto i xe sempre quei del No*")
- 7 I cittadini che non si possono permettere di vivere a Venezia: "*che i vada in campagna*"
- 8 Gli imprenditori che guadagnano sfruttando la città: "*i xe na' risorsa!*"
- 9 Le bonifiche e la tutela dell'ambiente non sono una priorità del Comune: "*che i ghe pensa i ambientalisti se ghe piaxe tanto!*"
- 10 Tutto quello che non interessa al Sindaco non è di interesse per la Città.

Stadio, il Comune di Venezia fa causa al Governo con un ricorso al TAR: nel mirino il decreto che toglie i fondi. Perdita di tempo e di quattrini per un progetto dannoso per la comunità e utile solo per chi pensava di sfruttare terreni, non certo degradati. **Inoltre** se il Comune perde il suo ricorso al TAR per il mancato finanziamento allo stadio costruisce la prova regina per la quale la Corte dei conti dovrebbe condannare, non il Comune, ma l'amministratore in persona, cioè Luigi Brugnaro, per danno all'erario, per averci fatto perdere i fondi PNRR.

[Per fortuna che c'è l'Europa | veneziacambia](#)
[decreto-fl-28-04-2023.pdf \(veneziacambia.org\)](#)

Appello della commissaria alle aziende: Troppi ritardi nei lavori del MoSE, bisogna accelerare i lavori, a tutto **SP..R..ITZ!**

Chiude l'asilo "XXV Aprile" a Sacca Fisola? Potrebbe chiudere, per volontà dell'amministrazione comunale, causa pochi bambini iscritti. Ma è questo l'unico modo che sa trovare il comune? Ci possono essere altre soluzioni per salvare un luogo di servizio per la comunità e un aiuto per le famiglie.

Scrissero della pace: «Per me, la cosa più importante oggi è il mito unificatore e il simbolo universale. Una volta era Dio. Penso che oggi sia passato. Il simbolo è la pace. Se dico Dio, si creano due fazioni. Se dico pace, sento una specie di “Sì, va bene, pace con la terra, pace con gli altri, pace fra uomo e donna”. La pace è l’arte di non eliminare l’altro. La vittoria non porta mai alla pace, mai. Ho esaminato, con i miei studenti, più di 8.000 trattati di pace che esistono nel mondo, e ritengo di poter affermare come dato empirico che la vittoria non porta mai alla pace. L’idea che ci possa essere una guerra che fa terminare la guerra non regge. La pace può essere il mito unificante per l’umanità di oggi. E questa pace implica, non la vittoria sugli altri, per noi democratici, la sinistra, la destra, i cristiani, i credenti, i qualunque, gli scienziati. Nessuno la fa da solo. La pace implica la collaborazione con, usiamo la parola, il ‘nemico’. L’unica cosa che porti la pace è la riconciliazione. In termini cristiani o religiosi si chiama perdono. Solo la riconciliazione spezza la catena del karma. Ma oltre alla tolleranza, questa pace vuole comprensione e la possibilità di considerare l’altro non come ‘altro’, ma come parte di me stesso». (di Raimon Panikkar Alemany, filosofo e teologo, Barcellona 1918-Tavertet (E) 2010)

Buona domenica

Venezia Cambia